

*I Tempi della Terra*

Il volume è stato realizzato dall'Università Europea di Roma  
nell'ambito del progetto di ricerca "Dal restauro alla gestione programmata.  
Una metodologia per castelli, torri e chiese medievali" (2010-2012)  
cofinanziato da Fondazione Cariplo



UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA



fondazione  
c a r i p l o



NYMPHE

Fondazione  
Castello di  
Padernello

*Coordinamento editoriale*

Giuliana Manfredi

*Ricerca, documentazione e iconografia*

Samuele Briatore

*Progetto grafico, impaginazione e copertina*

BosioAssociati, Savigliano (CN)

ISBN 978-88-8103-787-2

© 2011 Edizioni Diabasis  
via Emilia S. Stefano 54 I-42100 Reggio Emilia Italia  
telefono 0039.0522.432727 fax 0039.0522.434047  
[www.diabasis.it](http://www.diabasis.it)

# Ricerca storica e manutenzione dei beni culturali

Elementi per l'uso di tecniche preindustriali  
Una metodologia per castelli, torri e chiese medievali

A cura di Renata Salvarani

# Ricerca storica e manutenzione dei beni culturali

Elementi per l'uso di tecniche preindustriali

Una metodologia per castelli, torri e chiese medievali

*A cura di Renata Salvarani*

- 7 *Introduzione. Dalla ricerca ai progetti: storia, indagini territoriali e strategie di manutenzione*, Renata Salvarani
- PARTE PRIMA
- 11 *Dal documento all'intervento: percorsi di ricerca*
- 13 *Cenni sull'organizzazione del territorio dell'area cisalpina tra la conquista romana e la Tarda Antichità*, Umberto Roberto e Laura Mecella
- 31 *Processi di territorializzazione e forme del paesaggio tra Medioevo e prima Età Moderna*, Renata Salvarani
- 45 *Fonti materiali e territoriali: alcune tecniche di indagine*, Gianluca Casagrande
- 59 *Tecniche costruttive preindustriali: alcuni elementi di individuazione*, Matteo Guardini
- 71 *Mura e torri a Roma fra Tardo Antico e Medioevo: sistemi costruttivi e morfologia urbana*, Lucina Vattuone
- 93 *Cavriana: un castello nel castello. Note di stratigrafia degli alzati*, Lisa Cervigni
- 107 *Strumenti di indagine preliminare: ricostruzioni e sviluppi 3D*, Guido Bazzotti
- 115 *Percorsi della committenza in Età Moderna: il caso dei Martinengo di Padernello*, Costanza Barbieri
- PARTE SECONDA
- 125 *Tre casi per l'elaborazione di una metodologia: strategie progettuali*, Samuele Briatore
- 126 *Cavriana*
- 138 *Pozzolengo*
- 148 *Padernello*
- 158 *Gli autori*
- 159 *Indice dei nomi e dei luoghi*

# Introduzione

## Dalla ricerca ai progetti: storia, indagini territoriali e strategie di manutenzione

**Renata Salvarani**

Reimpiegare tecniche preindustriali per avviare strategie di manutenzione del patrimonio artistico e architettonico, soprattutto “minore”, in aree rurali o marginali. È questa la sfida conservativa e gestionale posta, da una parte, dal radicamento dei beni culturali nella struttura viva della società italiana ed europea e, dall'altra, dall'imponenza dei nuclei monumentali presenti sul nostro territorio, a fronte di risorse monetarie limitate da destinare alla conservazione.

Ne deriva l'ipotesi di elaborare una metodologia operativa che punti a comprendere la genesi degli edifici e delle opere d'arte per risalire a modalità di intervento del tutto simili o assimilabili a quelle che le hanno generate, secoli fa.

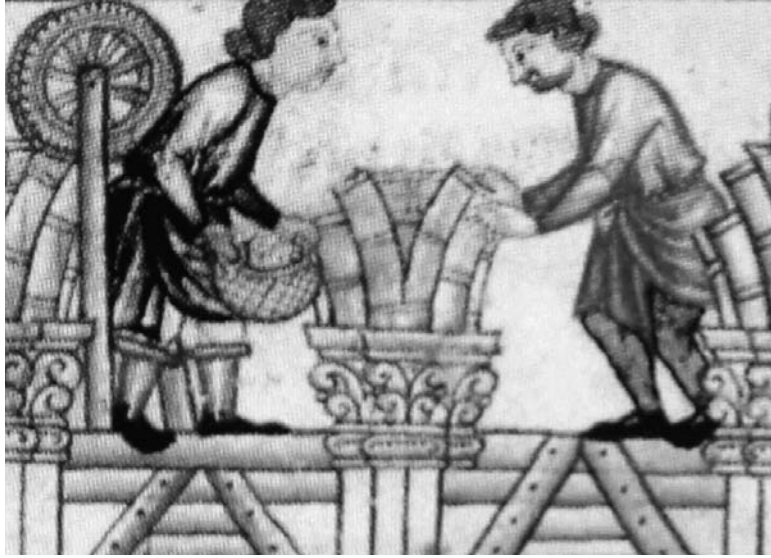
Si basa sull'idea di intervenire sul bene con i materiali e le tecniche che avrebbe impiegato il costruttore del bene stesso. La riflessione su queste modalità parte da alcune evidenze di carattere storico: in primo luogo la grande attenzione che i costruttori del passato hanno riservato alla durabilità del bene, programmando interventi cadenzati di manutenzione ordinaria e straordinaria che, solo a fronte di mutate esigenze funzionali, sfociavano in ristrutturazioni anche pesanti; in secondo luogo i materiali impiegati erano sempre di origine naturale ad impatto ambientale limitato in tutto il ciclo di vita, dalla produzione allo smaltimento. Queste considerazioni evidenziano la necessità di elaborare una metodologia di conservazione e manutenzione dei beni culturali basata proprio sulla ricerca storica documentaria, sull'analisi del territorio e dei materiali, su indagini condotte con tecnologie avanzate integrate e su sistemi informatici di codificazione dei dati.

Così è stato ideato il progetto di ricerca “Dal restauro alla gestione programmata. Una metodologia sostenibile per castelli, torri e chiese medievali”, sviluppato per dimostrare l'applicabilità e l'efficacia del metodo sperimentale in vista di una sua replicabilità, rilevando che una mancata e scorretta manutenzione vanifica i lavori di recupero già effettuati e il relativo investimento economico.

Il progetto, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, ha visto coinvolti il Comune di Pozzolengo (Brescia), Comune di Cavriana (Mantova) e la Fondazione Castello di Padernello (Brescia).

Questo volume mette in luce gli aspetti e i risultati del percorso di ricerca, affrontando gli aspetti storici e territoriali tesi all'ipotesi di intervento di recupero.

Sono riportati, nei vari interventi, l'analisi e lo studio d'archivio, dimostrando che documenti pregni di memoria e di tecniche possono essere un'opportunità per i nuovi interventi, a condizione che si creino collegamenti sempre più forti e scambi serrati tra il mondo accademico, quello delle professioni e quello delle Amministrazioni locali.



La parte preponderante dell'attività consiste nelle indagini preliminari agli interventi di manutenzione e di valorizzazione, articolate in ricerche storico documentarie e in azioni di diagnostica conoscitiva con tecnologie non invasive.

Lo studio della storia del manufatto sulla base delle fonti scritte e dei documenti iconografici si allarga prima all'individuazione della committenza, nel contesto specifico sociopolitico ed economico, poi al rapporto dell'edificio o del complesso con la comunità che l'ha generato, *latu sensu*, e con il paesaggio in cui essa ha vissuto e vive, imprimendovi i propri segni e recependone, a sua volta, elementi e caratteri specifici.

L'uso di tecniche a basso costo di rilevazione delle strutture e delle condizioni di conservazione dei manufatti (ricognizioni fotografiche da aereomobili e da piattaforme telecomandate, termografie, analisi stratigrafiche, rilievi) permette la conoscenza dell'esistente nella sua materialità, anche in relazione con le caratteristiche geomorfologiche del territorio e con le trasformazioni lasciate dal passare del tempo. Permette, inoltre, il monitoraggio costante delle condizioni di conservazione, prima, durante e dopo gli interventi, rispondendo all'esigenza di razionalizzare i costi per le Amministrazioni e le comunità locali.

In questa prospettiva, il ricorso a ricostruzioni e *modeling* tridimensionale non ha solo una funzione di divulgazione e di comunicazione delle conoscenze acquisite sul piano documentario e tecnico strutturale, ma assume una funzione prettamente epistemologica, di comprensione dei meccanismi costruttivi e delle modalità di inserimento dei complessi edificati nel paesaggio, inteso nel suo divenire storico, che si prolunga fino ai giorni nostri.

Consente, inoltre, di simulare interventi di restauro e di manutenzione, e di valutarne l'impatto e l'efficacia, prima di procedere all'effettiva realizzazione, mettendo in evidenza le problematiche e le possibili alternative.

Infine, all'interno di un percorso di riutilizzo pratico di tecniche preindustriali, gli interventi effettivi di manutenzione, attuati in relazione con i risultati delle ricerche preliminari, richiedono prima di tutto l'impiego di manodopera formata specificamente. Rendono, poi, necessario il coinvolgimento delle comunità locali titolari e custodi dei beni culturali, anche attraverso l'associazionismo e forme di gestione congiunta, in un processo integrato di valorizzazione territoriale. Si innescano, così, dinamiche di recupero dei beni culturali orientate all'ottimizzazione delle risorse locali, sia umane, sia economiche e paesaggistico territoriali.

Il progetto integrato di ricerca "Dal restauro alla gestione programmata" ha messo in atto questi passaggi, in situazioni concrete, tipologicamente diversificate, delineando una metodologia operativa replicabile in situazioni simili, ampiamente diffuse in area subalpina e peninsulare. Saranno l'efficacia effettiva della strategia applicata e la sua diffusione nel tessuto vivo della società e delle sue istituzioni a sancire l'effetto positivo di questa proposta.